Anno III. - N. 867 Trieste, Sabato 24 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 867

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 3 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Processo Misdea. NAPOLI 21. La folla è sempre come ieri, forse anche maggiore. Quando entra Misdea, fra i bersaglieri che l'accompagnano, rumoreggia minacciosa. Vengono sentiti parecchi testimoni; uno rammenta che una volta il Misdea minacciò un caporale di dargli una schioppettata nella schiena: era nel suo carattere. Quando i testimoni narrano la scena dell'eccidio l'uditorio è commosso. Soltanto l'accusato ride. Il presidente gli dice: „Il vostro cinismo è ributtante. Non si ride, quando si hanno sette omicidi sulla coscienza". Il publico applaude. Il soldato Provenzale racconta che vide morirsi accanto il Cappello, che gli disse: „Aiutami, muoio!" Il testimonio gli rispose: „Fra poco ammazzerà anche me". E in quel punto, una palla gli passò sopra la testa.

(Il processo dettagliato si publica regolarmente nel *meriggio* in vendita ad *un* soldo).

Il Macbeth di Richepin. PARIGI 23. Al teatro della *Porte Saint Martin* è stato rappresentato il *Macbeth* di Richepin. È una riduzione di quello di Shakespeare in prosa naturalista. Ci sono delle frasi impossibili: si parla perfino di un pugnale che ha una mutanda di sangue (*culotte de sang*). Sarah Bernhardt e l'attore Marais si sono fatti applaudire.

Un milione inaspettato. PARIGI 23. Contrariamente a quanto ha scritto il corrispondente romano dell'*Indépendance Belge* - che si dovesse tenere a Moncalieri un Consiglio di famiglia per mettere d'accordo il principe Vittorio Napoleone col padre principe Gerolamo - fra questi due è scoppiata una rottura irrevocabile, irreconciliabile, a quanto dicono certi giornali. Racconta il *Figaro* che, ieri mattina, ai funerali della principessa Murat, il principe salutò il padre, ma senza avvicinarsi; il padre non rispose al saluto. Il giovine principe aveva preso a pigione un appartamento a pianterreno nella *rue Monceau*. Il letto è finora il solo mobile che vi si trovi. Il *Matin*, ricordando un fatto già noto, dice che la vedova Auban Moet, la grande negoziante di sciampagna, aveva, morendo, lasciato tutto il suo - sessanta milioni - al giovane principe Vittorio, se il marito fosse morto prima di lei. Essendo sopravvissuta, la sostanza colossale rimase a lui. Ma - e questo è il nuovo - volendo il legatario fare omaggio alla memoria ed alla volontà della defunta, offrì al giovine principe un milione, che questi accettò.

La principessa cantante. PARIGI 22. Si prepara una rappresentazione a beneficio di quella principessa Pignatelli-Cerchiara, che già, come sapete, pretendendo che i suoi non le davano gli alimenti, si consacrò all'arte ed esordì, con tanto chiasso, in un caffè *chantant*.

Divorzio. BERLINO 23. È giunta la signora Kolemine per consultare il suo avvocato nel fine di respingere il divorzio di cui la minaccia il duca d'Assia Darmstadt. Pare tuttavia che essa intenda muovergli delle opposizioni, nel fine di averne un'indennità pecuniaria.

La crisi bancaria. NUOVA YORK 22. Ricomincia l'agitazione causata principalmente dalla voce che Vanderbilt, il quale si trova presentemente in Inghilterra, intenda vendere i propri valori. Sono fallite varie banche delle provincie.

— LONDRA 22. Il milionario americano Vanderbilt, arrivato per assistere al *Derby*, ripartirà subito per l'America in causa di quei fallimenti i quali colpirono principalmente i valori da lui patrocinati.

Per una grazia. PARIGI 22. Vi è grande eccitazione a Marsiglia per la grazia di Guichard, che assassinò l'anno scorso un fattorino della posta, per derubarlo dei valori che portava.

Orticoltura. PARIGI 23. Fu aperta la Esposizione d'orticoltura con maggiore sfarzo dell'anno scorso. Assistevano alla inaugurazione notabilità d'ogni sorta.

Contro l'idrofobia. PARIGI 23. È stata nominata una commissione incaricata di esaminare l'esperimento proposto dal dottor Pasteur, riguardante l'idrofobia. Ne fanno parte il dottor Vulpian e Paolo Bert.

Cucine economiche. MILANO 22. I giornali constatano il successo ottenuto dalle cucine economiche ove con 45 centesimi si ha un'ottima zuppa, manzo, pane e vino. Raccomandano di aprirne delle altre in tutti i quartieri.

— PARIGI 22. Nella riunione tenutasi dalla Società filantropica al Louvre si è constatato che la società distribuì nel 1883 due milioni e mezzo di porzioni a mezzo delle sue cucine economiche. La società decise di aumentare il numero di queste cucine, portandole a 22 da 12 che sono.

L'incendio di Bey Bazar. COSTANTINOPOLI 22. I particolari dell'incendio di Bey Bazar sono raccapriccianti. Il sultano ha spedito ingenti soccorsi ed ha ordinato che le famiglie danneggiate siano trasportate ad Angarra e mantenute a sue spese.

Sciopero. BOLOGNA 22. Lo sciopero dei muratori si è già esteso a tutto il circondario. Ieri ben 1500 di essi percorsero in perfettissimo ordine le vie principali della città. Passarono vicino il palazzo comunale, ch'era custodito dalla forza publica. In piazza della Montagnola il segretario Badini sciolse l'assembramento, raccomandando la solidarietà e l'ordine. È molto commentato il contegno delle autorità che finora non si sono occupate a tentare un accomodamento.

Incendio. BRUNA 22. Il villaggio di Ugezd presso Wisowitz fu quasi totalmente distrutto da un incendio. Di 150 case, 130 sono incenerite. Nel luogo regna grande miseria.

Sospensione. KLAUSENBURG 23. Il senato universitario sospese l'attività della associazione rumena „Julia". La polizia vietò la sua festa annuale e l'assemblea generale. I rumeni qui dimoranti presentarono ricorso al conte supremo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 11 m. 32 pom. Leva il sole ore 4.25 tram. ore 7,35 — *Oggi:* S. Servolo m. triestino. — *Domani:* S. Gregorio VII p. — S. Urbano I p e m — S. Zelmira v. — Termometro ore 7 ant. 17.2 ore 2 p. 21.4. — Altezza barometrica 766.2. — *Eff.* 1630. Galileo Galilei introduce i telescopi nelle operazioni astronomiche.

Per Trieste. Prima della fine di Giugno l'*Esposizione Permanente*, accompagnata dal voto sincero di quanti amano la città, aprirà le sue porte alla gente laboriosa.

La Permanente, non sarà un'Esposizione acida, noiosa, monotona; no, tutto altro; accanto ai focolai economici, alle bilance di ferro, alle macchine a vapore vedremo correre il velocipide; vicino ai stivaletti eleganti e piccini, i biscotti prediletti dalle vecchie signore. La carta da giuoco, una delle poche nostre industrie che vive onoratamente da molt'anni, figurerà assieme ai marmi, ai pianoforti, agli organi.

E tutto disposto, non con la simmetria compassata, uggiosa che stanca, ma con la fantasia d'un artista, che conosce il cervello dell'uomo e le sue bizzarrie.

All'Esposizione Permanente vedremo confezionare i timbri di caoutchouch, ammireremo i progressi dell'elettrico, in alcune delle sue più curiose applicazioni.

E fra le candele, gli specchi, i ricami, la biancheria, i coltelli, i saponi, l'aceto; il profumo dei fiori... la rosa molle accanto all'eliotropio espressivo, la pianta esotica avvicinata alla margherita piccina e graziosa.

Questi fiori, queste piante, queste foglie saranno state coltivate in serre nostrane, e mostreranno al publico, avvicinando le produzioni nobili e forti dei nostri artigiani, la parte più bella della creazione.

L'Esposizione Permanente sarà un ambiente carissimo, destinato a ricordare persino ai semplici curiosi: l'onestà, la vita, il lavoro.

Corted'Assise. Ecco tutte le cause sinora fissate per la prossima sessione delle Assise:

3-4 Giugno. *Offesa all' onore mediante la stampa.* Accusati: Carlo Dr. Ciatto, Carlo Bechtinger, Vittorio Cavesso. Pres. Sciolis; Giudici: Indoff, Abram.

5 Giugno. *Crimine di truffa.* Accusato Ziliotti Angelo. Pres. Danelon; Giudici: Indoff e Pfügl. Difesa avv. Dr. Toribolo.

6 Giugno. *Offesa all'onore mediante la stampa.* Accusato Kirchhöfer Giulio. Pres. Sciolis. Giudici: Abram Pfügl.

7 Giugno. *Crimine d'uccisione.* Accusato Maver Martino. Pres. Danelon. Giudici: Abram e Pfügl.

9 Giugno. *Falsificazione di monete.* Accusato Zottig Giuseppe e Maria. Presid. Sciolis. Giudici: Indoff e Pfügl. Difesa: Avv. Dr. Baseggio e Dr. Cuzzi.

10 Giugno. *Crimine d'infanticidio.* Accusata Percich Elena. Pres. Mosettig. Giudici: Abram e Pfügl.

11 Giugno. *Offesa all'onore mediante la stampa.* Accusati: Netter Giulio, Milanich Giuseppe. Pres. Danelon. Giudici: Indoff e Abram.

Arrivo del Re di Grecia. Il re Giorgio di Grecia, essendo stato invitato dall'Imperatore delle Russie ad assistere alle nozze del granduca Sergio, che saranno celebrate il primo (13) di giugno, è probabile ch'egli, per recarsi a Pietroburgo, prenda la via di Vienna e per conseguenza sbarchi a Trieste.

Il re Giorgio sarà accompagnato dal principe ereditario Costantino e dal principe reale Giorgio, i quali da Vienna si recheranno a Wiesbaden, ove poco dopo saranno raggiunti dai reali di Grecia e di Danimarca.

Stando ai giornali greci, il re Giorgio lascerà Atene il 21 Maggio, o 2 Giugno, secondo il calendario greco.

Al Cacciatore. Il palazzo comunale al „Cacciatore" verrà restaurato. Avrà un tetto nuovo, per il quale la Delegazione ha placidato l'importo di f. 630, e per di più verrà restaurato anche internamente, sempre con i denari del Comune che ha destinato a tal uopo f. 620.

La Zerbini a Trieste. Scrivono da Bologna:

„Il matrimonio di Enrica Zerbini col sig. Ettore Boari sta per diventare un fatto compiuto. Il padre di lui ha ceduto, e tutte le difficoltà di prima oggi non esistono più. Gli sposi porteranno il loro domicilio a Trieste. Pare anzi che questa condizione sia loro stata imposta dal padre del Boari. A Trieste la Zerbini farà la *kellerin*. Si ignora, per ora, quello che farà il marito".

Per chi nol ricordasse, la Zerbini è la protagonista di quel processo famoso dibattutosi a Bologna, per l'uccisione dello orefice Coltelli i di cui particolari abbiamo riportati nell'edizione del meriggio.

Lo strano verdetto dei giurati, intimoriti forse dal grande fermento popolare in favore della Zerbini, l'assolse dall'accusa d'assassinio e di furto domestico.

Siccome a Bologna le autorità non le accordarono di aprire una birraria o liquoreria intestata a suo nome, adesso tenta di poterlo fare qui, sotto il nome del marito.

Vaccinazione e rivaccinazione. Anche quest'anno l'amministrazione comunale offre largo campo al publico di fruire gratuitamente del benefico provvedimento della vaccinazione atto a preservare l'umana famiglia dalle stragi e dalle tristi conseguenze del vaiuolo. Il Magistrato, fidente nel maturo senno della popolazione, fa caldissimo appello ai cittadini tutti, ed in ispecie ai padri di famiglia ed ai tutori, cui incombe la tutela della vita dei loro figli e pupilli, di non trascurare la favorevole occasione per approfittare dell'importantissimo ed efficace provvedimento igienico, e per farne partecipi i propri famigliari.

La vaccinazione verrà eseguita dal Dr. V. Tedeschi per i distretti di città, e precisamente S. Vito, Città vecchia e Città nuova, Barriera nuova e Barriera vecchia; avrà luogo nell'istituto di vaccinazione al *N. 19 di via Chiozza*, li 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11 e 13 Giugno e li 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11 e 12 Luglio dalle 4 alle 6 pomeridiane. Otto giorni dopo l'innesto bisognerà presentarsi nell'istesso luogo dove avvenne la vaccinazione, dalle 7 alle 9 pom.

Per i distretti di Chiarbola superiore ed inferiore, nonchè per S. M. M. superiore la vaccinazione avrà luogo nella scuola civica di Rena nuova in S. Giacomo li 3 e 4 Giugno, e 3 e 4 Luglio. Vaccinatore il Dr. Turk.

Per il distretto di Servola e S. M. M. inf., è fissata la scuola di Servola - per Rozzol e Chiadino la scuola di Ferriera - per Guardiella, Cologna e Scorcola la scuola di S. Giovanni.

Così pure nei distretti e nelle ville qui vicine la vaccinazione avrà luogo nella civica scuola popolare del distretto, nei primi giorni di Giugno e di Luglio.

Bizzarrie della moda. Abbiamo digià dei gioielli elettrici di che ora le mondane cominciano ad adornarsi, ma non abbiamo spiegato come s'abbia a fare per alloggiare sulla persona il meccanismo produttore della luce.

Ripariamo questa omissione per render servizio a quelle signore, che, allo smagliante splendore della loro bellezza, volessero aggiungere quello fulminante dell'elettricità.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

88)

— Signore, passate di qua — disse Dalifroy a Aubin, accennandogli col dito il gabinetto di toeletta.

Aubin obbedì.

Andreina e il marito rimasero soli.

Neppure una parola fu scambiata tra loro. Di lì a qualche minuto, la nutrice entrò sorpresa.

— O che la signora si sente male? — essa disse non ancora ben desta.

— No, mia buona Margherita, ma un avvenimento impreveduto, una notizia inaspettata... tra un'ora parto per un lungo viaggio... Portatemi Emma... mia figlia... che io l'abbracci.

Tutto questo fu detto in tono assai naturale, con la forza di dissimulazione e l'energia nell'azione che posseggono le donne.

Andreina non lottava più. Essa aveva presa la sua risoluzione. In fondo di lei, se la madre sanguinava, la donna diceva:

— Sarò tutta e per sempre dell'uomo da me amato.

Margherita corse a prendere la bambina e la portò che ancora dormiva.

— Emma! figlia mia — disse singhiozzando Andreina, coprendo di baci il volto della creatura, che destatasi al rumore dei baci e delle lagrime si diede a sorridere al riconoscere la madre.

Andreina la prese e se la strinse al petto e contemplandola tra le lagrime, le diceva:

— Sì, sono io... la tua mamma... Non mi dimenticare, figlia mia cara... che ti voglio tanto bene...

La balia, col suo occhio accorto di contadina, guardava tutta quella scena, senza capirci gran cosa, ma indovinandoci un dramma.

Il signor Dalifroy cavò l'orologio.

— Cara amica — disse con la voce solita — calmatevi. È tempo che facciate i vostri preparativi... Pensate che non si tratta che di un viaggio...

— Avete ragione — replicò Andreina, e asciugandosi le lagrime, rimise la bambina nelle braccia della balia, mormorando all'orecchio di questa che la buona donna non dimenticò mai:

— Ve l'affido, Margherita. Vegliate su lei, come farei io, e se mi capitasse una disgrazia, amatela come l'avrebbe amata sua madre.

— Ve lo giuro, signora — rispose commossa Margherita.

— Su via basta! Uscite! — disse asciutto Dalifroy a Margherita.

— Che sia mai accaduto? — chiedeva seco stessa la balia, tornandosene in camera.

Un'ora dopo, Andreina aveva lasciato il palazzo della via di Turrena per non più tornarci.

Tutto era trascorso regolarmente.

La cameriera aveva aiutata la padrona a indossare un abito da viaggio e aveva riempiuto un bauletto degli oggetti indispensabili e più semplici di tutti.

Andreina non aveva preso alcun gioiello, nulla che rappresentasse un valore qualunque.

Mandata a chiamare una vettura, il signor Dalifroy vi era salito con la moglie, come per accompagnarla alla stazione.

Ma egli era sceso a cento metri di distanza da casa ove non doveva tornare che trascorso il tempo che sarebbe stato necessario per andare alla stazione e tornarne.

Maurizio Aubin si era ritirato qualche momento prima, accompagnato dal signor Dalilroy, il quale aveva fatto in modo che non fosse veduto.

Anche lui, come Andreina, aveva giurato di prendere nella serata il treno per***

(*Continua*) **A. Arnould.**

L' accumulatore, caricato nei penetrali delle domestiche mura, vien riposto nel rigonfio che fa la veste là, dove la schiena finisce e cominciano le grandi curve dell'architettura feminile.

I fili conduttori, salendo su per le reni, e msinuandosi, come tanti biricchini, fra gli avori delle spalle, finiscono tra le chiome profumate o fra il petto, irradiandolo del riso d' un raggio rubato al sole.

Come vedete, il modo è d'una grandissima semplicità.

La pertinenza al Comune di Trieste fu accordata ad Aristide Dr. Costellos e ad Angelo Ancona.

Il commercio di Trieste. La Deputazione di Borsa ha inviato in dono al Comune 10 esemplari dell'opera intitolata: „Commercio di Trieste nel 1883."

Visto che con dieci esemplari si possono fare delle belle cose, la Delegazione municipale ha deliberato di ringraziare la donatrice.

Neve di maggio. Siamo a due terzi della primavera, e in Russia sono sotto la neve da quattro giorni. La neve è caduta a larghe falde a Pietroburgo tutta la giornata e tutta la notte del 18. Poco su, poco giù, è successo lo stesso nella maggior parte dell' Impero, anche nel mezzogiorno.

Scuole e maestri. Dalla fondazione Marenzi, la Delegazione municipale placidò la spesa di f. 150 per acquistare delle nuove tende, che verranno destinate per le porte delle stanze al Ginnasio Comunale.

La Delegazione stessa accordò poi un sussidio ad un maestro delle civiche scuole popolari in seguito a proposta della commissione municipale per l' istruzione.

Ucciso dagli arabi. Telegrafano da Londra che quel Cuzzi triestino, che si trovava quale ufficiale in Egitto, fu ucciso dagli arabi. Come dicemmo ieri, nell' uscire da Berber il Cuzzi era stato fatto prigioniero.

Incendio boschereccio. Alle 7 1|2 ant. di ieri si sviluppò un incendio nel bosco dei Pini, in Chiadino, distruggendo alcuni metri quadrati d'erba secca ed arbusti. Quando giunsero sul luogo i vigili dell' appostamento principale, avvisati telefonicamente dalla stazione della Tramway, trovarono l' incendio già spento per opera del guardiano del pineto stesso, coadiuvato da altre persone.

Col vento che soffiava, fu una vera fortuna.

Partenza delle poste. Il cambiamento d' orario delle ferrovie ha portato una modificazione d' orario nell' impostazione delle lettere.

D' ora in poi la partenza delle poste da Trieste coi treni ferroviari, avrà luogo nel modo seguente:

Linea Trieste-Vienna: celere ore 7 ant. I due postali, il primo alle 10 ant., il secondo alle 6.3 pom.; misto 6.3 pom., corriere 8.30 pom.

Linea Trieste-Nabresina-Cormons: celere ore 7.20 ant.; passeggieri 9.10 ant. e 4.50 pom.; misto 9 pom.

Il tempo utile per l' impostazione allo ufficio di città ed al Tergesteo per le lettere semplici, è un' ora prima della partenza dei treni, le raccomandate un' ora e un quarto.

Dal Lazzaretto. La *Tr. Zeitung* di iersera contiene una protesta firmata da 11 passeggeri del piroscafo *Berenice*, proveniente da Bombay, che si trova in contumacia al Lazzaretto.

I firmatari osservano che il *Berenice* partì da Bombay il 29 aprile ed arrivò il 12 maggio a Suez. Messo in osservazione, dopo due visite mediche, fu lasciato a libera pratica - mentre l'*Indus*, piroscafo postale inglese, partito li 2 corr. da Bombay non fu sottoposto che a 12 ore di osservazione.

I passeggieri dell' *Indus* proseguirono i loro viaggi per via di terra sino Alessandria e di lì a Brindisi; cosa che avremmo potuto fare anche noi per salire ad Alessandria, su un piroscafo in partenza per Trieste, mentre invece, perchè sul *Berenice*, dobbiamo sottostare a cinque giorni d' osservazione.

I firmatari ci domandano, perchè mentre i loro amici inglesi si trovano in seno delle loro famiglie, essi dopo 22 giorni di viaggio, quantunque l'Egitto non sia porto infetto, debbono sottostare alla contumacia.

Le domande e le proteste non sono illogiche.

Per la chiesa di S. Giovanni. Il Magistrato civico esperirà li 3 giugno publica asta per allogare ad impresa in diminuzione del prezzo di grida di fiorini 1385 diversi restauri nella chiesa di San Giovanni in Guardiella. Il prospetto dei lavori e le condizioni d' asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica al IV piano dell' edifizio magistratuale.

Le spese del Comune. Fu approvata la spesa di f. 900 per fare acquisto di un nuovo motore, ad uso della Pia Casa dei poveri e di f. 754, per riparazione degli altri meccanismi. — L' importo di f. 6.43 fu sanato poi quale sorpasso occorso sulla somma già placidata per ristaurare l' edificio della Pia Casa dei poveri ed annesse sale di lavoro.

Politeama Rossetti. Questa sera la *Carmen*. Basta l' annuncio. - Contrariamente a quanto si è detto, e si è stampato, non udiremo la *Mignon* su queste scene.

L' impresa crede suo tornaconto chiudere la stagione con la *Carmen*.

Riposo forzato. Mentre ieri sera il pistore Pietro P., d' anni 24, si disponeva a recarsi al lavoro, discendendo le scale della propria abitazione in via San Nicolò, sdrucciolò e cadde.

Riportò alcune ferite e contusioni al volto, che dovrà curare con un riposo di qualche giorno all' ospedale.

Era una distrazione! Abbiamo accennato ieri all' indole misteriosa del preteso furto sofferto dal tenore signor Mozzi. Apprendiamo oggi che il signor Mozzi rinvenne nello stesso posto, dove alla sera l' aveva lasciato, il suo *gilet* assieme all' orologio e catena d' oro. In quanto all' anello col brillante di prezzo, ci viene assicurato che l' aveva al dito. Oh! dunque? Era una distrazione?

Una frustata micidiale fu quella che diede giovedì il cocchiere Giuseppe P. ad un colombo in Piazza Grande.

Il cadavere venne trasportato, non sappiamo in quale cimitero; l' assassino fu inscritto nel libro nero della *Zoofila*.

Inavvertenza fatale. Il meccanico Tommaso P., d' anni 23, da Trieste, ieri mattina, lavorando allo stabilimento tecnico, mise per inavvertenza la mano sotto la spiana di ferro e non potè ritrarla in tempo da evitare una grave lacerazione al dito medio.

Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell' ospitale.

Le conseguenze della bora. Giovedì sera alle 8, mentre Antonio K., d'anni 56, da Gorizia, meccanico, s' accingeva a chiudere le finestre della sua abitazione in via Molino a vento, N. 250, fu vittima di un malaugurato accidente. Una imposta, spinta da una raffica di bora, lo colpì al capo. Oltre a questa contusione riportò una ferita all'occhio destro, poichè il gancio dell' imposta gli si conficcò nell' occhio. Venne subito ricoverato all'ospitale.

Fra un civile ed un incivile. Giulio C., bussò alla porta dell' ospedale. Era tutto malconcio e voleva gli fosse medicata quella ferita che gli appariva sopra d' una sopracciglia.

— Le è accaduto forse un sinistro?

— Già, sinistro. È proprio l' occhio *sinistro* che mi fu conciato in tal modo da quel...

— Com' è avvenuto il fatto?

— Si stava lì, in una birraria di via del Torrente chiacchierando, quando d' un tratto si incominciò a disputare per un nonnulla. Lui finalmente perdè la pazienza e mi diè un tale ceffone che mi obbligò a ricorrere qui per farmelo medicare.

— Lui! lui! ma chi era questo *lui*?

Ancora non me l' ha detto!

— Che so io? Un militare... Certo non era un *civile*.

Sedia briccona. Le faremo *totò*, diceva iermattina una mamma al proprio figlio per rincorarlo della caduta fatta dalla sedia.

Ma il bimbo intanto s' era fatto male per davvero, e la mamma lo dovette portare all' ospedale.

Il poverino, che si chiama Massimiliano P., ed abita al N. 142 di Barcola, aveva riportato una frattura alla spalla destra.

Povero piccino! comincia presto, a due anni, ad esperimentare che certe cadute possono riuscire fatali.

Arresti. Un sestetto clamoroso che gironzava l' altra notte per la città, finì al carcere di via Tigor. Era composto da Giovanni B. macellaio, Francesco Z. meccanico, Francesco F., Pietro S. e Giusto L. facchini, ed Angelo V. pittore di stanze.

— Le guardie s' imbatterono ieri mattina nel facchino Antonio G., d' anni 36, da S. Lucia, il quale mostravasi geloso di 3 chilogrammi di cotone di cui era in possesso. Quel contegno insospettì le guardie, lo interrogarono, e non avendo ottenuto schiarimenti plausibili, addivennero al di lui arresto.

— Il giovane diciottenne Andrea P. fu arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una.

— Sai, Ernesto è venuto meco nella stalla ed ha osato di criticare la mia cavallina.

— Non te l' ho sempre detto ch' è un asino?

— Fortuna che non mi ha' mangiato il fieno.

— Sarà stato distratto.

Borsa del 23 Maggio. Deboli in principio 311, 92.10, poi fiacchi 313½ e 92, in Borsa fiacchissimi 312½ e 91.82. Chiusa a questi ultimi prezzi. L'italiana quasi senza affari, era discretamente sostenuta sui corsi di Milano e di Londra. Piccolissime partite furono concluse da 94.80 a 95. Valuta sempre fermissima. Napoleoni 9.68 a 9.69. Da Berlino si conosce 523, da Parigi 107.70. Dopo pranzo Borse fiacche, Berlino 518, Vienna 310½ a 311¼, da Parigi apertura 107.72 e 98.60, chiusa 107.65 e 95.45.

Listino. Napoleoni 9.67 a 9,68½, Zecchini 5.70 a 5.72. Lire sterline 12.16 a 12.18, Lire turche 10.96 a 10.98, Talleri turchi 2.02 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13, Londra 121.80 a 122.25, Francia 48.25 a 48.50, Italia 48.25 a 48.50, Banconote italiane 48.15 a 48.45, Banconote germaniche 59.55 a 59.70. Rendita austriaca in carta 80.41 a 80.60, detta in argento 81.35 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4% 91.90 a 92, detta in carta 5% 88.70 a 88.85, Credit 313 a 314, Prestito greco 5% fr. 367 a 369, Rendita italiana 94.85 a 95.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.